Anno VI. TORINO, Mercoledì 11 DICEMBRE 1872 Num. 343.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'Italia	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 34 —	30 —	16 —
Germania	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve le abbrucia.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 DICEMBRE 1872.

ITALIA

Le vittorie del Comitato.

Il Governo è sgominato almeno una volta al giorno nel Comitato della Camera elettiva. I membri dell'opposizione, che si sentono ivi in un ambiente propizio, cercano naturalmente di profittarne quanto più possono. Non si contentano di vincere, vogliono stravincere. Nei Parlamenti si usa nominare nelle cariche presidenziali qualche deputato della minoranza. Ma la maggioranza del Comitato non accorda questo favore alla minoranza, non vuole nessuna screziatura nel suo ufficio. Essa si è immaginata, grazie a quella finzione, di rappresentare legalmente la nazione e perciò non solo rigetta successivamente tutte le proposte che presenta il Ministero alla Camera, ma se ne sostituisce altre di suo conio, e per poco non diventa una concione che prenda l'iniziativa delle riforme che vadano a sangue a un partito politico.

Il Comitato adopera in qualche guisa come que' generali che invadono arditamente i distretti lasciati sgombri dal nemico. Piantano i loro vessilli su rocche non difese, promulgano decreti, mandano i bullettini delle loro vittorie al mondo intiero, cantano l'inno trionfale. La stampa devota all'opposizione, la quale regna da sovrana nel Comitato, predica ogni giorno che il Governo ha perduto la fiducia della nazione, anzi che non l'ha mai goduta, che stante i ripetuti smacchi deve abbandonare quel potere cui disperatamente si aggrappa, che tanto vale moralmente l'essere riprovato nel primo stadio delle discussioni parlamentari quanto nel secondo. E ostenta con una sicurezza, la quale farebbe maravigliare chi giungesse nuovo nel nostro paese, le iterate immense maggioranze ostili nelle diverse proposte di legge poste in deliberazione.

Non si può infatti negare che in quel Comitato, rappresentato, come già dicemmo, da fedeli membri dell'opposizione, il Ministero fu debellato nella questione della legge comunale e provinciale e dell'amministrazione centrale dello Stato, battuto in quella delle tasse intentate ad alcuni onorevoli deputati, battuto recentemente nella legge tendente a vietare o restringere la circolazione dei biglietti fiduciarii. Anzi non solo si condannò ricisamente il progetto di legge, ma si pose in campo e si fece trionfare il principio dell'assoluta libertà delle Banche, senza neppure considerare se essa sia opportuna quando, grazie al corso forzoso, noi ci troviamo in uno stato anormale. È così dolce il cantare vittoria che la tentazione diviene irresistibile. Il perchè siamo certissimi che il Ministero sarà anco disfatto nella questione che ha il privilegio di attrarre più di tutte presentemente la pubblica attenzione, cioè quella delle corporazioni religiose e colla solita sbardellata maggioranza di suffragii.

Senonchè v'ha un fatto, il quale dovrebbe far abbassare alquanto il tono dei vincitori ed è quello che le vittorie anzichè a coraggio e ad accorta strategia si debbono a mancanza di seria lotta. Gli oppositori non dovrebbero essere lieti di queste stragrandi loro maggioranze. Siamo lontani dall'approvare questa trascuraggine della maggioranza reale del Parlamento. Si può credere che il Comitato all'inglese sia stato un'idea infelice, che faccia peggior prova che non quei poveri uffici francesi che furono spietatamente condannati, quantunque molti ottimi argomenti si potessero addurre per la loro conservazione, ma infine questo Comitato esiste, fa parte del regolamento adottato dalla Camera e non vediamo il motivo per cui i più abbiano ad abbandonare libero il campo ai loro avversari.

Il Comitato è riuscito qualche cosa di ibrido, di falso. Ha l'apparenza di rappresentare la nazione, perchè è una vera emanazione del Parlamento, e tuttavia nessun giudice spassionato può dire che la rappresenti. Dovrebbe essere composto degli stessi membri che compongono la Assemblea sovrana e tuttavia dà dei responsi che non sono i responsi definitivi dell'Assemblea medesima. Dovrebbe essere una riunione privata, ritraente ancora la natura degli uffici a cui è succeduta, e tuttavia se ne pubblicano le deliberazioni, come si fa delle pubbliche tornate e coloro che vi riportano i facili loro trionfi ne menano vampo come se avessero vinto nelle più solenni congiunture. Conseguenza di questa commedia è che lo stesso corpo dei rappresentanti legalmente eletti dalla nazione manda caldo e freddo dalla stessa bocca come il satiro della favola, oggi dice sì per dire no domani, pone sugli altari gli stessi che il giorno dopo manderà alle gemonie.

Diamo dunque al Comitato il nome che esso veramente si merita, restituiamo la sincerità dei fatti. E nel fatto il Comitato è divenuto la riunione dei deputati dell'opposizione. Nella stessa guisa che i deputati della maggioranza si sono testè radunati al ministero Bracchi, convocati dal ministro dell'interno, per avvisare alla condotta che abbiano a tenere relativamente alle più importanti proposte di legge e conoscere le intenzioni del Governo, la sinistra tiene le sue congreghe nel Comitato. Essa fa benissimo a concertarsi, a condannare ciò che reputa condannabile, a stringere le sue file, a non dissipare le sue forze, a prepararsi, se crede giunto il momento opportuno, al suo avvenimento al potere, avrà anche molte volte ragione nella guerra che fa al Governo; ma cessi una volta l'equivoco, non si dia per espressione sincera della rappresentanza nazionale ciò che tutti sanno non essere che espressione di un partito, anche nel caso che questo partito abbia ragione.

Se i membri della maggioranza non sono accorsi sinora che in piccolissimo numero al Comitato e lasciarono pertanto che i loro avversarii si sbizzarrissero a talento, onde è nata quella strana anomalia di cui abbiamo parlato, non crediamo che sieno per accorrervi in avvenire con maggior frequenza. La tattica consiglia loro per avventura di riservare le loro forze per le battaglie definitive, giacchè tenendo ora una condotta diversa, facendo ciò che avrebbero dovuto fare a prima giunta, cioè prendere il Comitato sul serio, darebbero a questo la autorevolezza di cui manca e si accollerebbero il peso di sconfitte, le quali non hanno recato loro sinora alcun grave danno. Sarà piuttosto il caso, quando ne abbiano l'agio, di esaminare nuovamente la questione del regolamento della Camera, il quale non ha punto corrisposto alle speranze che se ne erano concepite.

Rivarolo canavese. — Ci scrivono:

Non tornerà certamente sgradevole a coloro che durante la guerra d'America seguirono con vivo interesse la brillante carriera militare del celebre nostro concittadino cavaliere Luigi Palma di Cesnola, rivarolese, lo apprendere che, qual distinto sclenziato altresì, è in questi giorni a Londra fatto segno alle più lusinghiere dimostrazioni di stima; ciò rileviamo da fogli inglesi della seconda quindicina dello scorso mese di novembre, i quali tessono i più grandi elogi del nostro concittadino. Il *The-Art-Journal* lo chiama il Lion del giorno.

Lo vediamo infatti visitato dai principi reali, festeggiato dal duca d'Argyl, e nel famoso banchetto tenuto datosi nelle sale del Buckingam-Palace (cui assisteva quanto d'illustre conta la metropoli inglese), il giornale il *Times* delli 29 scorso mese ce lo presenta seduto a fianco del primo ministro lord Gladstone.

Il giovane generale ha venduto in questi giorni per lire quattrocento mila circa al museo di New-York la magnifica sua raccolta di antichità greche e fenicie, ricca di oltre 14 mila oggetti, la quale i giornali dicono veramente magnifica e preziosa assai per la scienza; una discreta quantità di tali oggetti donati dallo stesso Palma, fa bella mostra di sè al nostro museo, e noi visitandola abbiamo maggiormente deplorate le nostre condizioni finanziarie che non permisero all'Italia di far acquisto di sì bella collezione, frutto di dotta e pazienti ricerche di un illustre suo figlio!

È imminente la partenza del generale da Londra per l'America, ove forse l'attendono nuovi onori.

Genova, 10. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

La ricorrenza dell'anniversario della gloriosa cacciata dell'esercito invadente di Maria Teresa dalla città di Genova, ove erasi accampato, fu celebrata questa mattina alle 10 nel Santuario di S. M. Loretana, *vulgo* Oregina, mediante un rito religioso, con intervento dei delegati del Municipio, consiglieri Badaracco, Cabella e Cavasco, oltre lo stato-maggiore della Guardia nazionale.

Siccome questo anniversario non assume più carattere politico, nè porge più occasione di protesta contro il dominio dell'Austria nel Lombardo-Veneto, che anzi al presente i rapporti fra i due popoli sono cordialissimi, così cessò in detto Santuario ogni concorso affollato di popolo, riducendosi ad uno scarso numero di cittadini amanti delle patriotiche tradizioni che ricordano uno dei fatti più gloriosi della storia d'Italia.

Conegliano (Veneto). — Scrivono da questo paese al *Rinnovamento*, che la riproduce con ogni riserva, la notizia che la notte dell'8 corrente, nel comune di S. Fior, frazione di Castelfranco-Veneto, sarebbe succeduto un furto di molta importanza in linea d'arte. Ignoti ladri avrebbero rubato dalla chiesa di quella parrocchia la pala dell'altar maggiore, opera di Tiziano.

Le autorità municipali avrebbero denunziato subito al Tribunale di Conegliano questo furto, ma fino a ieri non si sarebbe scoperta nessuna traccia del fatto.

Ove questo fatto sia vero, esso riescirebbe ben doloroso, perchè il tesoro d'arte lasciato all'Italia dal Tiziano subì già molte perdite, e basti ricordare quella del *San Pietro Martire*, capo-lavoro incendiatosi, pochi anni sono, qui in Venezia nella cappella del Rosario a San Giovanni e Paolo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1087), del 1° novembre, che sopprime, mediante aggregazione, parecchi comuni della provincia di Pavia.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCLVI, parte suppl.), del 5 novembre, che riconosce come corpo morale la *Società industriale bergamasca*.

3. **Nomine** nell'ordine della Corona di Italia.

4. **Elenco di nomine** e disposizioni nel personale della R. Marina.

5. **Elenco di disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Arrivi. — La Duchessa di Genova, dopo che avrà preso parte, il giorno 12, ad una gran festa della Corte di Sassonia in onore del Re, partirà alla volta d'Italia e arriverà a Torino il 17 di questo mese.

Stazione sperimentale agraria in Torino. — Per parte di alcuni privati essendo stati presentati recentemente a questa Stazione sperimentale agraria alcuni campioni di vino sospetto, per essere sottoposti all'analisi chimica, ed essendosi verificato come sia abitudine di presentare detti campioni in bocce malamente turate con semplice tappo di sughero, e talvolta in quantità insufficiente per praticarne tutti i saggi richiesti dalle domande d'analisi, il sottoscritto si crede in dovere d'avvertire tutti coloro cui interessa vengano praticate dette analisi da questa Stazione, a voler curare anzitutto i suaccennati campioni siano presentati nel quantitativo non minore di un litro, in bocca accuratamente turata e ben sigillata, affinchè i risultati analitici che verranno richiesti possano farsi valere anche in giudizio in caso di contestazioni.

Il Direttore: LUIGI MOSCHINI.

Società d'apicoltura di Torino. — I signori soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale fissata per il giorno di giovedì, 12 corrente, alle ore 2 pom. preciso, nella sala della sede del Comizio agrario, palazzo Carignano. — Ordine del giorno: Costituzione dell'ufficio. Approvazione dello Statuto. Disposizioni diverse.

Il ff. di presidente: ARCOZZI-MASINO.

Grandioso progetto. — Una colta e gentile signora ha ideato e promuove una *Cassa della previdenza*, la quale sarebbe destinata a produrre i più benefici effetti nella società. Coi fondi raccolti da essa si vorrebbe innalzare un tempio monumentale dedicato al Salvatore, provvedere abitazioni ai lavoranti e ai poveri, uno spedale per coloro che non potessero trovare ricovero altrove. Al tempo stesso si vorrebbe aprire una carriera ai giovani che promettessero divenire valenti nelle belle arti, fondare colonie agricole, dissodare terre incolte e procacciare rilevanti vantaggi all'agricoltura.

Tacciamo per ora di altri ottimi risultamenti che si attendono da quell'istituzione: ma, benchè molto ci ripromettiamo dal zelo posto in opera per far trionfare sì generosa idea, non possiamo abbandonarci ancora a troppo vive speranze che ci fruttino poi disinganno. Ad ogni modo è necessario che al destino i cittadini i quali abbiano alla volta attività ed opulenza, giacchè sola con potenti iniziative si può ottenere qualche cosa. Si propone, come inizio, una *tombola colossale* nel palazzo Carignano, per cui si fa appello alla generosità di tutti. La stampa non fallirà certamente al dovere suo, prestando il concorso della pubblicità, e noi torneremo sopra questo disegno appena ci sarà dato di vedere che abbia trovato dei sostenitori.

Stabilimento medico-balneario. — Nel nuovo stabilimento idroterapico alla Consolata, diretto dall'egregio dottor Laura, continuano senza interruzione le cure agli infermi, malgrado la stagione invernale.

Ed è questo senza dubbio un gran bene per i molti poveri sofferenti, i quali finora erano costretti a tenersi i loro mali, finchè qualche stabilimento idroterapico non si aprisse nella buona stagione. Ora, è gran ventura che senza punto uscire dalla città, siavi un luogo in cui sotto la responsabilità e sotto la direzione d'un valente e benemerito cultore dell'arte salutare, tutti ed in qualunque stagione dell'anno possano curarsi.

Negozi nuovi. — Da poco tempo, in via Po, n. 3, si è aperto un nuovo negozio di pipe e portasigari di *schiuma di mare*,

---

(165) (Vedi n. 342)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVIII.

La *Fifina* verso mezzanotte stava vestendosi; era già tutta pettinata con fiori in capo, un dito di polvere copria sul volto, il rossetto sulle guancie ed una fascetta che tanto la stringeva alla vita sottile da render quasi possibile di serrarla tutt'intorno con una mano sola. Era più capricciosa del solito, e la cameriera che le stava intorno ne provava gli effetti. Per un nonnulla la s'indispettiva, batteva del piedino sul tappeto e tirava sul muso alla servente il primo oggetto che le capitava tra mano. La cagione di quel suo umore era che quel dì la si annoiava più ancora del solito, ella che dal momento in cui aveva potuto sfogare tutti i suoi desiderii di matto sfarzo non aveva cessato dal sentirsi addosso il fastidio di tutto: nè bastava a temperare quell'uggia che aveva in corpo la prospettiva del gran veglione mascherato del teatro Regio a cui si preparava per andare, ed in cui si proponeva di fare le più pazze cose del mondo.

La scontentezza della vita che le si era venuta infiltrando nell'anima, non sapeva neppur ella il perchè, la mala voglia che la tormentava da alcuni giorni s'erano fatte maggiori. Aveva sognato di sua madre, che erale venuta a fare i più fieri rimproveri; la vista di Tonio poche mattine prima, le aveva richiamata alla memoria la maledizione paterna; nel ballo nuovo erale stata preferita un'altra a far la parte d'una ninfa che doveva entusiasmare il pubblico con un soliloquio di braccia e di gambe; l'ultima veste, una veste magnifica, che le aveva fatta la sarta, era stata completamente sbagliata nel taglio; il duca di ***, offeso che quella tal sera ella avesse preferito la cena di giovani ad un tu per tu con lui, le aveva fatto dire che non contasse più sulla sua protezione; due volte alle prove era arrivata la tredicesima, e le sue compagne glie lo avevano fatto malignamente notare come augurio di sventura.

Era stanca e stufa di quel suo genere di vita; aveva ballato svogliatamente quella sera, ed aveva raccolto meno applausi, meno sguardi ammiratori, meno parolino galanti dai palchi di proscenio; le pareva scorgere la sua stella impallidire. Erale già venuta parecchie volte l'idea di dare un calcio alla sua professione di Tersicore di second'ordine, ma non mai così forte come quella sera. Si prese ad invidiare le signore ammodo, con un gerente responsabile di marito, le vistose rendite sicure, che non hanno da far altro che adraiarsi sui cuscini della carrozza e andare al corso, acconciarsi e correre alle feste, e lasciarsi adorare senza perdere nulla della stima del mondo.

Oh! s'ella potesse trovare qualche dabbene, ricco a milioni s'intende, che la sposasse! Si ricordò ad un tratto di quante fra le allieve della scuola di ballo erano state tanto felici da conquistare nonchè il cuore, la mano d'un Creso e d'un titolato. Diventare una donna onesta con cento mila lire di rendita e il titolo di contessa, marchesa e che so io: ecco una conversione che le piaceva. Si fece scorrere rapidamente in capo tutte le figure d'uomo a cui avrebbe potuto assegnare la parte di questa sua redenzione, e si fermò compiacentemente su quella del pingue duca di ***, il quale appunto le aveva fatto intimare una formale dichiarazione di guerra.

— Diventare duchessa! Punirlo della impertinenza con cui si crede potermi trattare, con un nodo per tutta la vita! E che bei cavalli e che belle carrozze! E gettare polvere e fango in faccia alle smorfiose delle mie compagne! E andarmi io a sdraiare nel palchetto a guardare le altre! Ma il difficile sta nel modo di prenderlo nella rete quell'ippopotamo. E ci vuole una rete ben salda e ben fitta! È difficile, ma non è impossibile; e voglio tentarlo.

Questo proposito ridiede nuova animazione alla tristanzuola; i suoi occhi divennero più brillanti, le sue guancie ebbero meno bisogno del rossetto, le sue labbra si schiusero più naturalmente a mostrare la fila candidissima dei suoi dentini, e la divenne più graziosa verso la fante.

Era già quasi abbigliata del tutto, quando si suonò il campanello del suo quartiere, e la serva, andata a vedere chi fosse, tornò presso la padrona ad annunziare che il signor cavaliere Celtois chiedeva come un gran favore di parlarle subito subito. *Fifina* lo fece introdurre presso di sè senza il menomo indugio.

— Mia cara, disse il poliziotto entrando tosto in materia, sapete quanto m'interessi per voi, e quanto desideri le vostre fortune, e vengo a darvene alcuni consigli che possono giovarvi di molto.

La ballerina incrociò le braccia al petto, e guardando in volto l'agente poliziesco, disse col suo piglio scherzosamente petulante:

— Come siete buono, signor cavaliere! Sentiamo i vostri consigli.

— Riguardano il duca di ***

— Ah! ah! esclamò balzando cogli occhi la ragazza, a cui non poteva tornare più opportuno il discorso. È l'eccellentissimo signor duca che vi manda?

— No... Vengo di mio capo, e, ve lo ripeto, unicamente per l'interesse che vi porto.

Delfina crollò leggermente le spalle in modo che indicava la sua poca credenza in quel disinteressato sentimento del cavaliere verso di lei.

— Ebbene, dite pure, v'ascolto.

— Il duca è sdegnato contro di voi.

— Lo so.

— E, com'è naturale, voi cercate il modo di ritornare nelle sue grazie.

La fanciulla tornò a scuotere le spalle.

— Puah!

— E vi siete proposto di ottener ciò questa notte medesima al veglione.

Delfina guardò fiso quell'uomo, con faccia divenuta subitamente seria.

— Può darsi! disse'ella.

— Ho avuto paura che, sollecitata da siffatto desiderio, voi, a dispetto della vostra incontestabile accortezza, commettesse qualche imprudenza.

— Come sarebbe a dire?

— Conoscete voi bene l'indole, l'animo, i costumi del duca?

— Così, così... Ma ditemene un poco voi quel che ve ne pare, e vedrò se lo conoscete meglio di me.

— Quell'egregio personaggio, come tutti i viziosi e corrotti libertini, dispetta la facil preda, la vittima che si offre, ed ha gli ottusi capricci sovreccitati dalle difficoltà, dalle ripulse, dagli ostacoli.

— Avete ragione: disse la *Fifina* che ascoltava seria seria, gli occhi volti a terra, in attitudine di profonda attenzione.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

sotto la ditta E. Blanchard e Compagnia. Prima di tutto una giusta parola di lode va attribuita ai fratelli Andreone, fabbricanti di mobili, per l'eleganza ed il buon gusto con cui seppero splendidamente adornare il nuovo magazzeno. In questo poi, oltre ad una ricca e variata raccolta d'ogni sorta d'oggetti cari ai fumatori, ebbimo pure occasione di ammirare certi lavori pregevolissimi, modellati con mano d'artista dal signor Blanchard, che per molti riguardi ci parvero degni di gran lode per parte de' veri intelligenti.

Auguriamo buona fortuna al valente artista ed al solerte industriale: nei tempi andati questo genere di commercio era *esotico*, per così dire, tra noi; ed ora che va anch' esso instituendosi in paese con così lodevoli auspicii, non gli mancherà, ne siam certi, il valido appoggio de' consumatori.

☞ **Concerti popolari.** — Sieno ringraziati il Comitato direttore e il bravo maestro cav. Pedrotti, e tutti i professori d'orchestra, che si arresero alle vive richieste del pubblico e ci vogliono regalare ancora un ultimo concerto dopo che ci fecero temere di non averne più per quest'anno.

Il concerto avrà luogo domenica ventura e noi ne diamo fin da quest'oggi il ghiotto programma:

1. *Verdi.* Sinfonia dei *Vespri siciliani;*
2. *A. Thomas.* Sinfonia della *Mignon;*
3. *Pedrotti.* Sinfonia dell'opera *Guerra in quattro;*
4. *Rossini.* Sinfonia del *Guglielmo Tell* (stata richiesta);
5. *Mendelshon.* Canzonetta tratta dal quartetto op. 12 per soli istrumenti ad arco; cosa graziosissima che eseguita ammirabilmente questa primavera n'andò in visibilio l'intiero pubblico;
6. *Nicolai.* Ripetuta la bellissima sinfonia delle *Allegre Comari di Windsor* che domenica scorsa tanto piacque e fu applaudita.

☞ **Teatri.** — Domani sera per beneficiata del distinto attore e capocomico signor Antonio Schiavoni si darà all'Alfieri un nuovissimo dramma in quattro atti, scritto appositamente per la circostanza dal dottor Giacomo Perazzi, intitolato: *Rubens ed Elisabetta Brant.*

Auguriamo allo Schiavoni una brillante serata.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 9 dicembre 1872.

Olivetti Maria nata Musinato, d'anni 36, di Vitt — Giorda Antonia nata Destefanis, id. 59, di Ala di Stura — Dao Marianna, id. 11, di San Damiano (Cuneo) — Reinerl Giuseppa, id. 68, di Monta, contadino — Tealdi Giuseppe, id. 68, di Torino, fabbro-ferraio — Lee Elisabetta, id. 17, di Torino — Fogliano Vincenzo, id. 54, di Sordevolo (Biella), macchinista — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 10 dicembre 1872

Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

10 dicembre 1872.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	728,2	+ 0,2	4,6	100	15° 21'	O d.	n. f.
9 ant.	729,6	— 0,7	4,3	100	15° 20'	N E d.	n. f.
12 m.	728,1	+ 1,2	4,6	100	15° 22'	N E d.	s. p. n.
pom.	727,8	+ 4,0	5,5	93	15° 22'	N E d.	copert.
6 pom.	728,0	+ 4,3	5.9	97	15° 20'	N d.	copert.
9 pom.	726,9	+ 4,1	5,8	95	15° 19'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,9 / massima + 4,3

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dell'11 + 4.3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO,

(*Tempo medio di Roma*). — 12 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 51 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto 4 36

Nascere della **Luna** 3 7 sera

Passaggio al meridiano, ore 10 36 sera

Tramonto, ore 5 8 matt.

Giorno della Luna 12°.

ELEZIONI.

Ci scrivono da Nizza Monferrato:

« Nel nostro collegio si buccina di molti e molti candidati; parecchi di essi sono militari, e per quanto sieno persone degne d'ogni riguardo, vi confesso il vero che una gran parte dei nostri non è disposta a far loro buon viso, temendo una preponderanza di quell'elemento militare che sembra non avere abbastanza di riguardo, nello spendere, alle nostre misere condizioni finanziarie.

« Il candidato che raccoglie maggiori simpatie e che presenta quindi più di probabilità è il signor avv. cav. Angelo Bosio, patrocinante distinto, nativo di questa nostra regione, il quale già da un anno ha appunto stabilita in Roma la sua dimora, aprendovi uno studio d'avvocato. La qual cosa sta garante che egli non imiterà l'esempio degli altri deputati della provincia pur troppo assai negligenti nell'intervenire alle sedute, ma sarà diligentissimo al suo dovere.

« Il Bosio è molto liberale, ma non lo crediamo ascritto a nissun partito, quindi ancora più indipendente; è uomo di ingegno e di carattere e crediamo poter confidare che non sarà guidato nel suo ufficio da altro proposito fuor quello del bene del paese. »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 7 dicembre 1872.

Si approva il processo verbale della precedente adunanza, e si accolgono con gratitudine i doni di opere economiche, amministrative e statistiche pervenuti dopo l'ultima tornata.

Sulle fattele comunicazioni si danno dalla Camera come infra le rispettive deliberazioni.

Pel riassunto di una conferenza avuta presso il Ministero d'Italia in Tokio il 16 giugno 1872, dai commissari imperiali sericoli delle nove principali provincie bacologiche del Giappone, susseguito da un rapporto del R. Console a Yokohama sulla produzione serica e sul mercato dei semi di filugelli giapponesi nel 1872 — si manda a tenersi ostensiva a chiunque desideri prenderne cognizione la circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio a cui sono inseriti cotali documenti.

Pel riscontro pervenuto dal Segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, con cui si annunzia che, in seguito alla richiesta del Presidente, si fece rilevare alla Direzione generale delle imposte dirette come non possano in alcuna guisa giustificarsi le enormi differenze che risulterebbero fra i redditi attribuiti per la tassa di ricchezza mobile, dagli agenti delle imposte, a fondi collocate in analoghe condizioni; e come sia quindi il caso di fare su tale argomento le più accurate indagini, e di prendere i provvedimenti più conformi a giustizia — si porgono ringraziamenti al Presidente per le inoltrate osservazioni, ed al Segretario generale del Ministero, che compiacquesi di occuparsene sollecitamente.

Per l'annunzio pervenuto dalla Direzione dell'Esposizione internazionale di Lione dell'invio di un diploma d'onore statori aggiudicato a questa Camera pel merito delle sete del Piemonte — si votano ringraziamenti pella cortese trasmissione, incaricando il Presidente di attestarne a quella onorevole Direzione la più viva gratitudine.

Avutasi dal Presidente la relazione del modo con cui dal comm. Rolle si è dato esecutamento al confidatogli mandato di preparare le triplici proposte de' candidati alla nomina di giudici del tribunale di commercio in surrogazione a quelli che compiono il triennale ufficio al fine del 1872 — si approva dalla Camera tutto il lavoro del suo delegato, e si confermano appieno le presentate triplici proposte.

Datasi lettura di una lettera testè pervenuta dal Sindaco di Torino, colla quale, in risposta alla richiesta indirizzata al Municipio allo scopo di avere comunicazione del progetto di tariffa pei facchinaggio doganale, che sapevasi essere in discussione per venire quindi attuata appena la direzione di quel servizio fosse assunto dall'Amministrazione dei magazzini generali, porgonsi ragguagli sulle determinazioni adottate dalla Giunta comunale, che, nell'urgenza di decretare quella tariffa, aveva tuttavia creduto opportuno di chiedere l'avviso di parecchi commercianti, comprendendo fra essi qualche membro di questa Camera; sentiti i quali, e fatte le consigliate modificazioni, la tariffa in discorso venne approvata in via di esperimento; — dalla Camera si mette fine alla elevatasi discussione, incaricando il Presidente di pregare il signor Sindaco a volerle trasmettere una copia della suddetta tariffa e del relativo regolamento, siccome documenti che interessano non tanto l'Amministrazione della dogana o dei magazzini generali, ma in special modo il commercio che deve pagare i correspettivi stabiliti per un servizio pubblico che lo riguarda direttamente.

Sentita la nuova rappresentanza indirizzata al Ministero circa la desiderata riforma della legge organica delle Camere di commercio nella parte riflettente le elezioni e le incompatibilità che più non possono essere analoghe alle attuali emergenze — si commendano le fatte istanze.

Si addiviene all'oggetto speciale della adunanza; all'esame cioè del risultato delle recenti elezioni commerciali per adempiere al disposto dall'art. 17 della legge 6 luglio 1862.

Prima dello scadere del termine prefisso giunsero i verbali delle undici sezioni elettorali, state convocate giusta il prescritto della legge il giorno primo del corrente mese per la elezione di dieci membri di questa Camera in surrogazione a quelli che al finire del corr. mese compiono il quadriennale mandato. La Commissione di squittinio ha poi tosto proceduto all'esame dei singoli processi verbali, e dallo spoglio dei voti raccoltisi in due sezioni, essendo le altre andate deserte, è formato l'elenco dei candidati che devono essere gli eletti per avere conseguito il maggior numero dei voti.

Alla Camera convocata d'urgenza per non eccedere nella commessale proclamazione il termine prefisso, legge il Presidente importante il risultato di cotale spoglio che si è il seguente:

Lanza cav. Camillo	voti	N° 184
Guadagnini cav. Gio. Batt.	»	» 120
Pantaleone cav. Luigi	»	» 105
Ceresole cav. Pietro	»	» 101
Lisutaud cav. Zaccaria	»	» 95
Sormani cav. Eusebio	»	» 93
Stallo cav. Andrea	»	» 91
Mazzuchetti cav. Eugenio	»	» 88
Gruner Giovanni	»	» 81
Rolle comm. Pio	»	» 78

Ebbero in seguito rispettivamente minor numero di voti altri sedici candidati.

La Camera, riconoscendo la regolarità delle votazioni, contro cui non insorse alcun reclamo, proclama il risultato dei voti come sopra accertato, ne ordina la pubblicazione nel sunto delle deliberazioni adottate in questa adunanza, e manda darsene notificazione ai predetti suoi membri nuovamente eletti, non senza tuttavia dimostrare vivo rammarico che su undici sezioni elettorali, due sole, quelle cioè di Torino e di Vercelli, abbiano risposto all'appello, quella di Pallanza non abbia potuto, a cagione di forti contrarietà atmosferiche, riunire la convocata assemblea degli elettori, e siano andate appieno deserte quelle di Aosta, Biella, Domodossola, Ivrea, Novara, Pinerolo, Susa e Varallo. Manifesta quindi la speranza che nell'attesa riforma della legge organica delle Camere di commercio si prescrivano altre forme elettorali più agevoli e più conformi alle riconosciute esigenze.

Adottate le disposizioni volute dalla legge in dipendenza dell'avviso trasmesso dal sindacato dei pubblici mediatori di commercio della rincrescevole posizione in cui trovasi l'agente di cambio Giovanni Pinda, si approvano poscia le cauzioni presentate dai signori Bonifacio Nascimbene ed Emanuele Vittorio Segre per essere iscritti sul ruolo degli Agenti di cambio; non che dal signor Gustavo Borbonese per essere iscritto sul ruolo dei Sensali riconosciuti.

Si delega nuovamente al signor comm. Pio Rolle l'incarico di convocare e di presiedere la Assemblea dei pubblici Mediatori di commercio pel rinnovellamento dei membri del loro Sindacato che stanno per cessare dal biennale ufficio al fine del corrente mese.

Dalla Commissione dei conti è presentato il bilancio preventivo per l'amministrazione dei fondi della Camera nell'esercizio 1873. In assai estesa relazione essa espone i motivi degli stanziamenti proposti per ciascun capitolo, tanto pella categoria dell'attivo, quanto per quella del passivo, non che le cagioni da cui provengono le mutazioni nella parte straordinaria, e quelle da cui fu determinata qualche variazione nella parte ordinaria in confronto col bilancio dell'esercizio corrente; per modo che mentre l'attivo ed il passivo del 1872 erano complessivamente conguagliati in . . . . . L. 424,658 »
l'attivo ed il passivo del 1873 starebbero in bilancio nella somma totale di . . . . . » 139,700 »

e così con una differenza in meno di . . . . . L. 284,958 »
cagionata essenzialmente dall'acquisto del nuovo palazzo e dai lavori intrapresi pel trasporto e collocamento delle sede della Camera, della Borsa e degli Stabilimenti dalla Camera dipendenti.

Aperta la discussione sul preparato bilancio, non insorge altra osservazione se non la preghiera alla Presidenza di procurare che il progetto di bilancio preventivo e consuntivo rimanga deposto negli uffici della Camera parecchi giorni prima della discussione; alla quale osservazione risponde il Presidente che, quantunque siasi sempre procurato di somministrare ai signori membri il mezzo più agevole di esaminare ed i bilanci e gli annessi documenti, non sarà tuttavia obliata la nuova istanza. Ripetesi poi anche la raccomandazione di nulla risparmiare acciò lo Stabilimento della pubblica Condizione, che si sta riformando, riesca perfezionato tanto quanto ottenere si possa, e sia posto in esercizio colla maggior sollecitudine.

Messo ai voti il presentato bilancio viene approvato a voto unanime.

È sciolta la Adunanza.

FERRERO *segretario.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente Biancheri.

Seduta del 9 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2.

Sunto di petizioni.

Piccinelli presta giuramento.

Sella (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge, uno dei quali relativo a un pagamento da farsi alla ferrovia Ligure; chiede che venga trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

Bega si oppone, chiedendo invece il rinvio al Comitato, secondo le norme ordinarie.

È approvata la trasmissione alla Commissione del bilancio.

Si approva senza discussione il progetto di legge che accorda la facoltà di eccedere la spesa stanziata in bilancio per l'estinzione di titoli del Debito Pubblico ricevuti in pagamento.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge ora approvato ed i due seguenti:

Maggiori spese sul bilancio 1872 del Ministero dell'interno per il mantenimento dei detenuti e del personale interno delle carceri;

Stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1873.

Pres. Avverte i deputati di presentarsi alle urne soltanto quando si sentono chiamare perchè i segretari possano eseguire un controllo esatto dei votanti.

I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Massari (segretario) procede all'appello nominale.

La Camera si trova in numero.

I tre progetti risultano approvati.

Pres. spera che l'on. Maldini potrà presentare al più presto la relazione sul bilancio della marina, e così si potrà proseguire la discussione dei bilanci della spesa. Intanto si passa a discutere il bilancio di prima previsione dell'entrata per il 1873.

Nessuno domandando la parola per la discussione generale, si passa a quella dei capitoli.

Al capitolo primo, Tasse sui fondi rustici:

Valerio rivolge una interrogazione al ministro delle finanze sul riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

Sella (ministro) espone lo stato della questione, le difficoltà che si presentano e le opposte opinioni manifestatesi; si dichiara però disposto a presentare un progetto in senso conciliativo.

Bertea appoggia la domanda dell'onor. Valerio; non è contrario per altro alla proposta ministeriale.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Depretis, Umana e del ministro Sella, il capitolo è approvato.

Sono pure approvati il capitolo 2 (tassa sui fabbricati) e il 2 *bis* (arretrati per l'imposta fondiaria).

Si passa al capitolo 3 (imposta sui redditi di ricchezza mobile).

La Porta svolge la sua interpellanza, già annunziata in una delle precedenti sedute.

Lascia di parlare dei vizi organici della legge sulla ricchezza mobile, e dei meccanismo della tassa che richiede quasi le cognizioni di un giureconsulto per capirci qualche cosa.

Dice che i vizi della tassa richiedevano che almeno il Governo nella sua applicazione usasse dei riguardi.

Spera che il ministro non contrapporrà i difetti della legge agli abusi, e non cercherà di giustificare questi con quelli.

La morosità dei contribuenti non giustifica le odiosità degli agenti. È generale il lamento degli abusi veramente eccessivi che da questi si commettono.

Esamina le disposizioni principali della legge esistente, e l'applicazione fattane dal Governo.

Adduce esempi di aumento straordinario della rendita imponibile; ad un contribuente da 3 mila lire fu portata a 30 mila.

Legge vari documenti e reclami a sostegno delle sue asserzioni. (Entra nell'aula il ministro Ribotty, e siede al banco dei ministri).

L'oratore prosegue dicendo che simili fatti producono l'immoralità nel paese e creano dappertutto dei nemici al Governo.

Continua a leggere vari documenti; cita fra gli altri il fatto di un avvocato che dichiara di rinunziare all'esercizio della professione per l'esorbitante tassazione impostagli.

Come gli agenti, domanda l'oratore, rispettarono la legge e il regolamento? E l'onorevole Ministro delle finanze non potrà dire che ignorava l'esistenza di questi reclami.

Rammenta a questo proposito una petizione che fu discussa dalla Camera in una seduta del marzo dell'anno corrente, e della quale fu relatore l'on. Guala.

Si diceva dai firmatarii di questa petizione che gli agenti avevano violato la legge e il regolamento. Si trattava di trasmetterla al ministro di grazia e giustizia perchè fosse proceduto in via giudiziaria. Ma fu proposto invece di rinviarla al ministro delle finanze, il quale accettò il rinvio, promettendo di assumere informazioni e di provvedere dove ne fosse stato il caso. Esso dunque aveva l'obbligo di provvedere. Che cosa ha egli fatto?

L'oratore segue a censurare la condotta degli agenti, il modo arbitrario con cui procedono agli accertamenti, il nessun conto che fanno dei reclami giustamente avanzati dai contribuenti che non vogliono sottostare passivamente alle loro esorbitanze.

Ha discorso sin qui dei modi di procedere degli agenti, prosegue a dire l'oratore. Avanti di continuare, mi dica il signor ministro delle finanze: quali mezzi privilegiati secondo la legge possiede il fisco? Quali i termini, quali i mezzi che possono far valere i contribuenti contro gli abusi?

Sella (ministro). Non ho capito la domanda (*Ilarità a destra*). Toccherà a me allora a fare l'interpellanza al mio avversario (*Ilarità*).

La Porta. Ammiro la destrezza dell'onorevole ministro delle finanze. Esistono varie leggi. Quale applicante?

Sella (ministro). Mi pare di tornare ai tempi felicissimi degli esami (*Ilarità*).

Non ho inteso mai fare una domanda sulla generale applicazione della legge. Capisco che citando un caso speciale si dica a un ministro: Voi non applicaste la legge. Parli così l'onorevole La Porta, e allora io potrò difendermi.

Segue uno scambio di repliche fra l'interpellante e il ministro; dopo di che l'onorevole La Porta siede.

Pres. La parola spetta all'on. ministro delle finanze.

Voci: A domani! a domani!

Bonfadini parla per un fatto personale. Non ammette una deduzione fatta dall'on. La Porta circa la sua lettera pubblicata dai giornali.

Io riconobbi l'esistenza di fatti gravi, dice l'oratore; gli indicai al Ministero perchè provvedesse. Io sono ministeriale; qualora il ministro delle finanze non rispondesse alla mia aspettazione, io passerei per un quarto d'ora sui banchi di sinistra. (*Ilarità*).

La seduta è levata a ore 5 50. (*Gazzetta d'Italia*).

DISASTRO A VARESE.

Un disastro che ha molti lati somiglianti a quello avvenuto a Milano mesi sono, ci è narrato dalla *Cronaca Varesina* dell'8 corrente:

Un grandioso albergo che si stava costruendo in Casbenno, Castellanza di Varese, rovinò nella mattina del 4, trascinando e seppellendo sotto le sue macerie gli operai muratori. Accorse tosto gente da ogni parte per salvare gli sfortunati, si poterono a stento, e non senza pericolo, estrarre 8 feriti ed un morto. Altri due ne rimanevano sotto le macerie, ma non si potè estrarli che molte ore dopo, lo zelo coraggioso dei soccorrenti essendo paralizzato da un tratto di muro spostato dalla incurvatura di una chiave, che il ponte non aveva potuto rompere nella sua rovine: bisognò abbattere quel tratto di muro minacciosso; dopo di che si rinvennero i due cadaveri.

Volendo indagare la causa di tanto disastro, la mente si smarrisce trovando come la fatalità, facendosi giuoco d'ogni prudenza, possa da una lieve causa trarre così terribili conseguenze. Infatti il sistema di costruzione adottato, e constatato da ogni persona esperta, essendo quanto di più cauto si possa desiderare in simili imprese, non si può attribuire l'accaduto che al cedimento di un ponte, occasionato dalla morbidezza di un muro di tramezzo macerato dalle lunghe pioggie e dal grave peso del materiale accumulatovi dall'ardore stesso dei manovali e dal caso di vedersi aggruppati pel lavoro in un sol punto della fabbrica gl'infelici muratori, smaniosi di progredire in un'opera da essi assunta a cottimo e così miseramente contrariata dalla stagione.

Fra i muratori morti ce n'è uno che lascia nell'estrema indigenza la moglie e quattro figli. La Società costruttrice ha testo elargito alla vedova lire 300, e la *Cronaca Varesina* un lodevole pensiero ha iniziato una pubblica sottoscrizione a favore dei feriti e delle famiglie dei defunti.

UN BRIGANTE POLITICO.

Leggiamo nell'*Unità Nazionale:*

È in discussione da qualche giorno alla Corte d'Assisie di Salerno un processo importante.

Sul'o sgabello siedono otto briganti, compreso il capo, il famoso Giuseppe Tardio, ed il suo luogotenente Pietro Rubano.

Giuseppe Tardio rigetta lungi da sè il nome di brigante; egli si vanta di aver tentato, nè più nè meno, che la conquista del Regno per ridonarlo a Francesco II. Si atteggia dunque a capo di bande politiche; non cela i suoi principii reazionarii, ed usa tutta la coltura che acquistò a scuola per convincere i suoi giudici delle sue convinzioni.

Abbiamo detto essere il Tardio colto e non a caso. Egli era, pria di darsi alla vita rischiosa del brigante, un procuratore, e studiò legge a Salerno. Nel 1860 partì per Roma, dove fu fornito di viveri e di mezzi dal Governo papale e dal Comitato borbonico, e lanciato sulle nostre contrade con parecchi seguaci, vere cime di birboni. Quello che egli facesse con i suoi diremo dimani. Per oggi si accontentino i nostri lettori di queste notizie e del seguente documento che è una difesa che il Tardio ha scritto di suo pugno. È una difesa abbastanza singolare ed interessante e che si leggerà con piacere. Essa è concepita così:

« La conquista di Carlo III (1734) legalizzata dalla pace d'Aquisgrana (1748), la restaurazione del 1815 ed il trattato di Vienna del medesimo anno, costituivano i Borboni a regnare re delle Due Sicilie.

« Gli avvenimenti del 1860 obbligavano Francesco II a far la sua ritirata in Roma, dove lo seguivano tutti i rappresentanti delle potenze europee presso esso accreditati.

« Indi nel giugno 1861, quantunque Napoleone III esordisse a riconoscere il re d'Italia, e di mano in mano, sino alla fine del 1868, l'imitassero le altre potenze (meno il Papa), ciò non ostante, tutti questi potentati (non escluso Napoleone) nei loro atti diplomatici riconoscevano il Re d'Italia nel solo fatto (*uti possidetis*) ed espressamente serbavano illesi i diritti (*l'unde vir*) dei principi spodestati. Da ciò si deduce che il Borbone, avvegnacchè spodestato con la forza delle armi, *rimaneva* e *rimane* tuttavia di *diritto* re delle Due Sicilie al cospetto del *diritto pubblico di Europa.*

« E poichè egli è da questo *diritto* cui emana il mio *principio politico*, ne consegue che tutte le mie operazioni del 1861-62-63 sono l'esercizio di altrettanti atti di un *Governo legittimo-rappresentativo* riconosciuto da tutta Europa. Imperocchè il mio principio politico può così formolarsi: *Lotta politica-militare* a pro del proprietario avverso al possessore.

« Ed è perciò, che in niun modo mi si può negare il carattere di *belligerante* con le prerogative che ne derivano. E tanto più, che per tutto il tempo della mia campagna politica-militare-reazionaria-borbonica, in tutte le mie operazioni, ho sempre scrupolosamente *osservate e rispettate* le regole del *Diritto* delle *Genti*, relative alla guerra. Da tutto ciò, se ne deduce che la mia qualifica di giudicabile, al cospetto delle leggi *tutte* è quella di un prigioniero di guerra; e quindi di nulla tenuto a *rispondere* innanzi alle leggi penali, ecc.

« Ciò premesso, prego la Corte d'assisie che, librandosi nelle alte sue vedute, voglia pronunziare che i capi d'accusa pendenti a mio carico, in niun modo essi entrano nella sfera del *Diritto penale* ma bensì nella sfera politica-militare ove sono inglobati, e come tali escluderli dalla classe dei reati o pure ritenerli come coverti dal supremo indulto.

« GIUSEPPE TARDIO. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 10 *dicembre.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato è numerosissimo, i presenti sono 250 o più; scorvi pure i ministri Lanza, Visconti, Castagnola, Defalco.

Incomincia la discussione generale sul progetto di legge concernente le corporazioni religiose della città e provincia di Roma.

Abignente ragiona contro la legge proposta che secondo il suo avviso contraddice alle leggi esistenti. Il Governo può bene aver promesso di derogare alla legge in favore degli ordini religiosi stabiliti in Roma, ma il Parlamento non approvò mai esplicitamente che si dovesse derogare per tale riguardo, anzi già si dichiarò contrario a questa legge piena di disposizioni eccessivamente ed inutilmente favorevoli alle case religiose.

Greco Antonio appoggia le obbiezioni fatte da Abignente e ne aggiunge altre.

Griffini si dimostra pure contrario alla legge, non sapendo come si possano togliere disposizioni inaccettabili senza distruggere la intera legge.

Sineo respinge la legge che ripugna coi voti e coi principii politici seguiti fin adesso dalla maggioranza dei cittadini; egli non conosce la ragione per cui si debba abbandonare il diritto comune a favore delle corporazioni religiose, e specialmente della Compagnia di Gesù la più dannosa e micidiale alla nostra Italia ed alla stessa religione.

Defalco stimando parlare ad uomini politici di cose essenzialmente politiche, chiede se Roma si possa paragonare alle altre città italiane, e se si possa trattare ugualmente con Roma riguardo alla questione delle corporazioni religiose.

Il Governo venendo a Roma fece solenni dichiarazioni e promesse che ora non può disdire, e l'Italia con la legge delle guarentigie

al Pontefice assunse obblighi che ora deve mantenere.

Aggiunge che la legge presente contiene concetti corrispondenti a tali obblighi, alle promesse rispetto all'autorità spirituale della Chiesa ed alla conservazione del patrimonio della Chiesa romana, ridonando però al libero commercio i beni che lo compongono.

Billia Antonio dimostra che la legge è capziosa nella sua forma e nel suo scopo, tanto considerandola riguardo alla Chiesa, quanto riguardo al Governo, poichè non concede ciò che vuolsi dalla Chiesa facendone però le mostre, e fa dipendere la sovranità dello Stato da impegni presi col mondo cattolico pretendendo di esercitare un suo pieno diritto.

Guerzoni opina che ogni questione si debba limitare alle eccezioni proposte e si debba quindi esaminare la natura e l'estensione dei nostri impegni verso la Chiesa. Esaminata quindi la legge non si può comprendere la vera ragione delle diverse eccezioni proposte senza scopo e senza necessità.

Si delibera quindi, malgrado qualche opposizione, di tenere domani seduta del Comitato per dar seguito alla discussione.

La seduta è sciolta.

Seduta pubblica.

La Camera prosegue la discussione sul bilancio d'entrata di prima previsione del Ministero delle finanze pel 1873.

Sella risponde a Laporta sulla riscossione della tassa di ricchezza mobile. Non contesta gli errori e le esagerazioni che possono essere stati commessi dagli agenti delle tasse, ma osserva come trovinsi a fronte del grandissimo numero di contribuenti che fanno dichiarazioni di rendite molto inferiori alla verità. Deplora che vada aumentando il sistema dell'infedeltà delle consegne. Osserva in prova l'opportunità degli aumenti degli agenti che talvolta i contribuenti accettarono le tassazioni, due, tre e dieci volte superiori della consegna.

Gli errori che si commettono dagli agenti si riparano appena conosciuti. Vennero loro dati ordini incessanti di attenuare e non aggravare una tassa che è spiacevole, di essere i maggiori riguardi. Se si proverà delle negligenze o peggio, ingiustizie e illegalità, si procederà. Comunica le disposizioni rigorose date. Spiega le ragioni del ritardo dei rimborsi della tassa. Nota che in quest'anno si fecero rimborsi in iscala enorme.

Si studierà ancora di migliorare l'andamento dell'applicazione della tassa, e proporrà man mano quelle modificazioni che saranno possibili. Quindi appena la Commissione d'inchiesta avrà terminato il lavoro, si penserà a modificazioni legislative necessarie, onde rendere l'imposta non molesta, ed egualmente, ed anche più fruttifera.

La riscossione degli arretrati delle imposte dirette fu assai più soddisfacente che gli anni scorsi.

Osserva che l'arretrato va diminuendo, sebbene lentamente.

In risposta alle osservazioni di La Porta, che sollevasi la questione sociale, prega la Camera di riflettere che la tassa di macinato riscuotesi con minore difficoltà che quella di ricchezza mobile. Invita la Camera a meditare profondamente questo fatto.

Ritiene che coi suoi atti siasi mostrato non nemico dei contribuenti, ma il loro migliore e più vero amico. Esorta tutti a pensare che il tributo alla patria è sacrosanto, non meno che il dovere della propria vita in caso di aggressione di nemici. Confida che la Camera, qualunque deliberazione voglia prendere, vorrà con essa dare appoggio al principio di pubblica moralità e persuadere ogni contribuente che fare il suo dovere è imprescindibile necessità.

Laporta replica trattarsi di molte illegalità commesse dagli agenti, che la Camera deve reprimere. Non trova che il Ministro abbia giustificato i colpevoli. Legge le istruzioni date da funzionari per agire con rigore onde aumentare la rendita in una provincia. Cita dei casi a Messina. Propone con altri che la Camera inviti il Ministero a richiamare gli agenti all'osservazione delle leggi sull'accertamento e riscossione della tassa.

Sella rettifica le cifre addotte. La Camera con una sua deliberazione non deve lasciar credere che possavi essere nel suo seno chi prende la parte dei cattivi contribuenti che rifiutano di obbedire alle leggi. A Messina furonvi pressioni, violenze ed uccisioni di agenti. Vi sono degli enormi arretrati. Respinge la proposta dichiarando non meritare, non accettare rimprovero.

Tamajo dà spiegazioni riguardo le condizioni delle cose di Messina. Dice che i funzionari superiori abusano, non eseguiscono gli ordini del Ministro.

Dopo vivo incidente sulla chiusura, la discussione è rinviata.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo per telegrafo da Roma che nella nuova adunanza tenuta ieri dalla maggioranza parlamentare, fu deciso di appoggiare il Ministero. La posizione del Gabinetto credesi quindi assicurata.

Il *Fanfulla* annunzia che l'onorevole Corte, deputato a generale, fu testè insignito della Croce di Commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro, *coll'assegno sulla Croce* di annue lire **mille**.

Omnis labor optat praemium.

Il Re è giunto a Napoli domenica alle ore 6 1|2 pomerid. Erano alla stazione per complimentarlo il Prefetto della provincia comm. Mordini, il Sindaco, i generali Pettinengo, Angioletti e Materazzo, il procuratore generale conte Pironti, il contrammiraglio Cerruti, il Colonnello dei carabinieri ed il Questore.

Il Re, secondo i giornali di colà, era di buonissimo umore. Poco dopo l'arrivo, si è recato al Politeama dove il pubblico affollatissimo, accortosi della sua presenza, lo ha salutato con lungo ed entusiastico applauso.

La *Gazzetta di Milano* accusa la sinistra della Camera di aver troppo macchiavellismo, e di tutto sacrificare alla prospettiva del potere, onde non è da sperare nulla.

A Roma il minacciato sciopero dei tipografi ha avuto luogo parzialmente. La maggior parte delle officine ha adottata una nuova tariffa che contenta gli operai: alcune hanno resistito e gli operai sono mancati al lavoro, fra queste ultime è la stamperia del giornale democratico la *Riforma*, il quale perciò non ha potuto stamparsi.

LA RICCHEZZA MOBILE IN ITALIA.

L'onorevole ministro Sella ha presentato alla Camera la relazione sui redditi soggetti all'imposta della ricchezza mobile, che precede le statistiche dei ruoli principali dell'anno 1872.

Questa relazione è indirizzata all'onorevole ministro dal direttore generale comm. Giacomelli.

I risultati che vi sono riassunti porgono argomento di riflessione a quanti si vogliono occupare dell'andamento e della riforma di questa tassa.

Nelle statistiche sono indicati i redditi imponibili, vale a dire che hanno già subita la diversificazione e s'impongono secondo la somma segnata.

Il reddito totale inscritto non è che di lire 479,625,000, ripartito fra 631 582 contribuenti.

Lire 302,902,158 provengono da redditi imponibili da 1000 lire in su.

Lire 170,723,537 da redditi inferiori alle lire mille.

I 303 milioni circa di redditi superiori a lire mille si suddividono ancora come segue:

Enti morali e collettivi	L. 128,231,374
Privati e ditte	» 174,670,784

Fra gli enti collettivi figurano gli Istituti di credito e la Società industriali per oltre 75 milioni, gli Istituti misti di credito e beneficenza per oltre 7 milioni.

Divisi i redditi secondo le varie categorie, si hanno:

Capitale (A)	L. 150,284,764
Capitale e lavoro (B)	» 199,320,954
Lavoro (C)	» 75,220,180
Impiegati comunali e provin. (D)	» 18,299,847
Somma L.	473,625,698

Gittando uno sguardo su alcune categorie, troviamo, per esempio, che in tutta l'Italia non v'hanno che 1267 avvocati e procuratori che abbiano un reddito imponibile da mille lire in su, e che nelle provincie di Ascoli Piceno, Grosseto, Avellino e Lecce non ve ne ha neppur uno che giunga a mille lire.

Sopra 1267 se ne contano poi 917 il cui reddito va da mille a due mila lire, soli 350 ne hanno uno maggiore.

Dai notai non si scoverano che 388 con un reddito imponibile maggiore di mille lire, e 311 di essi l'hanno solo da mille a due mila lire.

Pei medici e chirurghi il numero è solo di 457, dei quali 379 con un reddito da mille a due mila lire.

Si contano architetti, ingegneri e agrimensori 484, con reddito da mille lire in su, di cui 378 con reddito da mille a due mila lire.

Le classi citate di sopra appartengono alla categoria *C*, ossia del lavoro.

Alla categoria *B*, ossia del capitale e lavoro, appartengono i seguenti esercenti, di cui diamo il numero di quelli che hanno un reddito imponibile maggiore di 2,000 lire:

Mugnai 114, fornai 241, macellai 251, osti e trattori 159, caffettieri 141, locandieri 220, negozianti 362, farmacisti 164, affittuari 1075, stampatori e cartolai 108.

Queste cifre ci sembrano assai significanti.

Non abbiamo voluto oggi dare che un rapido cenno di questa singolare pubblicazione. Ci sembra però necessario di aggiungere il prospetto dei contribuenti delle categorie *B* (capitale e lavoro) e *C* (lavoro) per l'intiera provincia di Roma. Vi si comprendono i contribuenti per un reddito superiore a mille lire.

La somma è pel capitale e lavoro di 4 milioni 278,574 lire, ripartito fra 3115 contribuenti. Pel solo lavoro è di L. 1,400,960, ripartito fra 949 contribuenti.

I primi si dividono come segue:

Industria mineraria	N. 18	L. 27,640
Metallurgica	» 68	» 387,410
Agraria	» 308	» 415,693
Nutrimento	» 310	» 580,409
Meccanica	» 12	» 24,274
Tessili	» 16	» 26,250
Vestiario, mobili	» 88	» 145,991
Costruzioni	» 64	» 121,584
Legna e metalli	» 58	» 95,982
Chimiche	» 33	» 60,981
Carta e stampa	» 30	» 53,640
Trasporti	» 71	» 107,412
Vario	» 196	» 297,628
Credito	» 82	» 661,246
Commercio di prodotti minerali, ecc.	» 52	» 104,102
Di prodotti agrari, ecc.	» 289	» 457,769
Di prodotti per abiti e mobili	» 260	» 399,708
Di prodotti vari	» 250	» 387,950

I secondi, appartenenti alla categoria del lavoro, si ripartono secondo le professioni:

Ecclesiastiche	N° 151	L. 66,971
Educative	» 11	» 8,956
Legali	» 128	» 98,500
Sanitarie	» 85	» 50,164
Tecniche	» 83	» 108,308
Artistiche	» 38	» 27,400
Intermedie e varie	» 55	» 81,270
Impiegati privati e vitalizi	» 390	» 959,400
Arti marinaresche	» 1	» 1,120
Esercenti arti e mestieri	» 7	» 4,860

Gli emigranti partiti ieri da Torino per l'America furono 90.

A Parigi dicesi imminente una grande rivista di tutta la guardia repubblicana, fanteria e cavalleria, non che della gendarmeria, che, tempo permettendolo, avrà luogo al Campo di Marte. In questa circostanza si farà pure una distribuzione di medaglie.

PRUSSIA.

La grande battaglia della Camera dei Signori è terminata. Nella sua seduta del 7 corrente quest'assemblea votò successivamente e senza cambiamenti di sorta tutti gli articoli del progetto di legge sui Circoli. Sembra che anticipatamente già si fosse rassegnata a subir la legge del più forte; solo per salvare le apparenze a cadere combattendo, l'estrema destra aveva presentato una serie d'emendamenti. Il primo di questi emendamenti essendo stato respinto all'appello nominale da 114 voti contro 87, gli altri emendamenti furono ritirati.

La malattia che arrestò il principe Federigo Guglielmo, erede del trono imperiale, nel suo viaggio per la Svizzera, pare fosse più grave di quanto si disse. Il principe è tuttora infermo a Carlsruhe.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 9 dicembre.

La Camera dei signori approvò definitivamente, con 117 voti contro 91, il progetto di riorganizzazione dei Circoli.

Madrid, 9 dicembre.

Il ricevimento della Deputazione delle Asturie fu magnifico.

Gli otto conservatori non hanno ancora deciso se ritorneranno alla Camera dei deputati. La loro condotta non produsse alcun effetto. È probabile che il prestito di 250 milioni sarà sottoscritto tre volte.

Le truppe inseguono vivamente alcuni repubblicani rifugiati nelle montagne.

La presentazione dei coscritti continua dappertutto con ordine.

Versailles, 10 dicembre.

L'approvazione di ieri, da parte della Commissione Dufaure, della proposta Fournier, che invita il Governo a presentare un progetto di legge relativo alle riforme costituzionali, è considerata come un eccellente terreno per la conciliazione. Questa proposta formerà senza dubbio oggi l'oggetto d'una importante decisione nel Consiglio dei ministri.

Berlino, 10 dicembre.

La *Gazzetta Nazionale* dice che il ritiro del ministro della guerra Roon è definitivo.

Il Governo chiuse tutte le chiese cattoliche appartenenti allo Stato in tutta la provincia di Posen, in seguito al servizio divino straordinario ordinato dall'arcivescovo per mettere le chiese cattoliche della provincia di Posen sotto la protezione del Cuore di Gesù.

Pietroburgo, 10 dicembre.

Al pranzo in occasione della festa dell'ordine di S. Giorgio, lo Czar fece un brindisi all'imperatore Guglielmo come il più anziano cavaliere dell'ordine.

Carlsruhe, 10 dicembre.

La convalescenza del principe ereditario di Germania è così progredita che ha potuto fare una passeggiata in carrozza.

Vienna, 10 dicembre.

L'imperatore nominò undici nuovi membri della Camera dei Signori, fra cui il prof. Hoefler e il barone Luigi Haber.

PRESTITO A PREMI
BEVILACQUA LA MASA.

Estrazione del 30 novembre.

Abbiamo già pubblicato le obbligazioni di questo prestito che sortirono i maggiori premi. Ecco ora quelle premiate con lire 100 ciascuna:

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
9190	83	5570	85	9800	67	2556	15
14028	26	8912	31	8076	64	10788	76
19872	72	1883	89	18534	29	18548	47
576	26	23957	53	1055	24	22126	99
24453	48	3956	21	9908	95	22188	19
3596	75	14444	78	18221	90	25629	75
15431	5	14560	42	16910	89	22866	58
21589	3	18831	2	19424	89	2301	65
24846	77	7337	33	19596	94	5159	28
8440	17	17673	21	1968	21	15463	60
24328	90	23061	37	8135	60	13576	7
13444	31	19151	46	4432	21	9026	64
20208	84	4027	47	24886	70	10490	54
21782	45	10882	13	17647	78	17609	90
19509	07	11988	15	20854	26	2148	5
7553	13	24191	63	20651	84	20807	86
23831	2	24581	85	22867	92	10159	33
22256	62	15820	98	20721	68	19538	85
3990	23	16816	44	9695	79	523	21
179	39	688	60	8110	100	18846	74
9810	82	2869	22	11457	81	18282	38
11206	52	18462	24	22256	17	8742	5
17313	47	6837	98	22388	81	8471	10
24096	87	2948	4	14298	96	24546	21
4809	83	23237	50	22897	8	168	98

FATTI DIVERSI

Italiani onorati all'estero.—L'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia ha premiato le ricerche scientifiche di due italiani, entrambi professori all'Università di Genova. Nella sua seduta pubblica annuale, che ebbe luogo a Parigi il 25 novembre 1872, fu proclamato il conferimento del premio Desmazières al comm. Giuseppe De Notaris, professore di botanica all'Università di Genova, per la sua opera sui muschi d'Italia, intitolata: *Epilogo della Briologia italiana.*

Il premio Savigny, destinato a ricompensare le più importanti ricerche sugli animali invertebrati dell'Egitto e della Siria, fu diviso tra il cav. Arturo Issel, professore di zoologia all'Università di Genova, per la sua *Malacologia del mar Rosso;* e il signor Roberto Mac Andrew, membro della Società reale di Londra, per la sua *Relazione sui molluschi testacei*, raccolti in una escursione nel golfo di Suez.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Ferrovia Torino Ciriè

L'Amministrazione rende noto:

Che nell'adunanza del Consiglio delli 5 corr. dicembre, si procedette all'estrazione di tre decine delle obbligazioni ammortizzabili, sul corrente esercizio; che i numeri estratti sono:

da 1391 a 1300
da 1571 a 1580
da 2421 a 2430

Che i titoli favoriti dalla sorte saranno ammortizzati in occasione del pagamento del vaglia semestrale degli interessi in corso;

Che finalmente, in detta adunanza, si deliberò pure di pagare gl'interessi 3 p. 0|0 del semestre in corso alle azioni di preferenza (2ª emissione).

COMPAGNIA GENERALE
del
Canali d'irrigazione Italiani
(Canale Cavour)

L'Asta tenutasi ieri 10 dicembre per l'appalto della costruzione del tratto di prolungamento del subdiramatore destro del Canale Cavour in Lomellina, dalla strada provinciale Mortara-Vigevano a quella Mortara-Lomello, rimase deserta; un secondo e definitivo esperimento, senza modificazione di sorta ai patti contrattuali avrà luogo il giorno 19 corrente (giovedì) alle ore 11 del mattino.

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — In declivo aumento a Bologna tanto per la roba naturale quanto per quella lavorata a gargioli; anche i canapami ricercatissimi.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, lavata corta, per generi posti sul vagone alla stazione di Bologna:

Canapa grezza 1ª al q.	L.	117 50	120 25
» » 2ª »	»	114 —	116 32
» » 3ª »	»	108 —	110 —
» lavor. (garg.) »	»	193 —	198 —
» » 2ª »	»	187 —	190 —
» » 3ª »	»	179 —	185 —
Stoppa e canapami »	»	68 —	74 62

Semi foraggi. — Offerte a Bologna le sementi trifoglio, con ribasso nei prezzi, ricercate invece le mediche.

I prezzi per quintale sono:

Seme trifoglio	L.	98 — 108 —
» medica	»	142 — 148 —

Bestiame. — Sempre alti i prezzi in Italia; per i suini si è pagato a Bologna fino a L. 150 per quintale; i prezzi correnti sono da 120 a 144.

Anche in Francia i prezzi nella scorsa settimana si mantennero alti.

A Lione lunedì 1200 maiali furono venduti da 126 a 130 fr. per quintale, peso vivo.

Martedì 500 buoi, furono venduti 1ª qualità da 168 a 178 fr.; 2ª qualità da 156 a 165 fr.; peso morto, e da 88 a 98 fr. peso vivo.

Giovedì 4060 montoni furono venduti 1ª qualità da 185 a 195 fr.; 2ª qualità da 165 a 175 fr. il quintale, peso morto.

Venerdì 4000 vitelli si vendettero in media 135 fr. il quintale, peso vivo, e 130 buoi con un aumento di 6 fr. sui prezzi di martedì.

Cereali. — Sempre altissimi i prezzi in Italia per le qualità belle, più offerte le qualità mediocri, che abbondano; il grano turco, in qualche maggiore offerta.

In Francia i prezzi si mantengono alti per i frumenti, compensandosi i casi di ribasso, con quelli di rialzo. A Parigi 9 dicembre si quotava il frumento indigeno da 27 a 31 25 per quintale, secondo qualità; la segala a 17 40. Le farine sempre carissime ricercandosi le 6 marche disponibili a 73 e le superiori a 72 per 157 kil.

Nel Belgio vi ha fermezza.

A Marsiglia, 7 dicembre, mercato calmissimo, ed in ribasso. Si vendettero soli 4400 ettolitri di cui 1200 Bardianska 128|124 a fr. 42; 800 detto 126|123 a fr. 41 75 e 800 Varna 126|122 a fr. 36 per corr. mese; il tutto per 160 litri, sc. i p.

Novara, 9. — Nel mercato d'oggi si fecero pochi affari in riso; ve n'era molto in vendita, ma le operazioni furono poche. In sul finire si manifestò calma e ribasso di cent. 50.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 29 75 32 85
Frumento	»	» 23 70 26 10
Segala	»	» 17 60 18 60
Meliga	»	» 13 85 16 —

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 18 al 24 novembre

1872	1871
L. 1,669,224 45	L. 1,606,342 10
In più nel 1872 L. 133,582 35	

Dal 1° gennaio al 24 novembre

1872	1871
L. 88,217,646 80	L. 81,167,214 05
In più nel 1872 L. 7,050,431 85	

	Firenze, 9	10
Rendita al 5 0|0	75 80	75 65
Oro lettera	22 33	22 33
Londra lettera	28 08	28 05
Cambio su Parigi	111 1|4	111 30
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	974 50	974 —
Banca Nazionale	2840 —	2787 5
Az. ferr. Merid.	481 —	482 —
Obblig. »	328 —	328 —
Buoni »	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Banca Toscana	1950 —	1937 —
Credito mobiliare	1307 —	1276 —
Italo-Germaniche	825 —	825 —
	Parigi, 9	10
Nuovo Prestito	86 25	86 25
Rendita francese	63 50	63 50
Rendita Italiana	68 —	68 —
F. Lombardo-Veneta	493 —	490 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4540 —	4500 —
Ferr. Romane	135 —	132 —
Obblig. idem	187 —	188 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 25	196 50
Obbl. ferr. Merid.	295 —	295 —
Cambio sull'Italia	10 1|8	10 1|8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	482 —	482 —
Azioni regia Tabacchi	883 —	883 —
Prestito	83 90	83 90
Aggio dell'oro	9 1|2	9 1|2
Londra a vista	25 64 5	25 64
Consolidati inglesi	91 3|4	91 3|4
	Vienna, 9	10
Mobiliare	337 —	338 75
Lombarde	198 —	199 50
Austriache	335 50	335 —
Banca Nazionale	905 —	904 —
Napoleoni d'oro	8 74	8 73 5
Cambio di Londra	109 25	109 25
Rendita austriaca	70 20	70 —
Id. in carta	66 10	66 05
	Berlino, 9	10
Austriache	208 —	208 1|8
Lombarde	122 1|2	121 —
Mobiliare	208 1|2	207 1|4
Rendita Italiana	65 —	65 1|8
	Londra, 9	10
Consolidato inglese	91 3|4	91 3|4
Rendita Italiana	65 1|4	65 1|4
Spagnuolo	29 1|2	29 3|8
Turco	53 3|4	53 3|4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 dicembre 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0, C. d. m. in con. 78 27 1|2 20 15 (78 20) 75 25 20 (78 12 1|2)

Corso legale 78 17 1|2 (vaglia stacc.)

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 397 397.

Az. Ban. Italo-Svizzera. C. d. m. in liq. 319 p. 31 dicembre.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 146, in liq. 146 50 146 p. 31 dicembre.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 297 296.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 290 50.

Obbl. ferr. Sarde. C. del matt. in c. 298 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 22 32 a 22 36.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
11 dicembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 22 1|2 sulla borsa precedente.

L'incertezza a cui assistiamo venne provocata dalle disposizioni della Banca Nazionale. Le principali piazze di Italia sono sfavorevolmente impressionate dai limiti in cui vennero applicate le misure restrittive. Sugli effetti a breve scadenza presentati ieri allo sconto la Banca ne ritornò dal 70 all'80 0|0. Evidentemente il pubblico finanziario e commerciale ne soffre, e vogliamo credere che considerando i bisogni eccezionali che si manifestano in questi giorni, la Banca prenderà altre misure per non pesare sul commercio ed incagliare gli affari.

L'odierno mercato fu ancora debole, e la Rendita chiuse a 75 80 42 1|2 cont., 75 55 60 fine.

I valori industriali inattivi ai seguenti prezzi:

Az. Banco Sc. 898 50 899 fine.
Az. Banca Naz. 2770 fine.
Az. Tabacchi 968 970 fine.
Az. Romane 147 fine.
Obbl. Romane 210 cont.
Obbl. Cavour 468 70 cont.
Obbl. V. E. 280 cont.
Prestito stallonato 72 95 73.
Oro 22 34.

CONDIZIONE PUBBLICA
della seta in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti, 10 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	609 39
Trama	»	» »
Greggia	17	1461 51
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	2070 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 123.
Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
10 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	422 08
Trama	2	193 05
Greggia	8	558 70
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1173 83

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 199.
Chilogrammi 15,018 00.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Carignano — *Riposo.*

Scribe — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Cause ed effetti.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Beethoven.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *I battaval.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori;* Ballo: *La verga magica.*

SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Accademia Filarmonica
DI TORINO

A norma del disposto dell'art. 9 dell'instromento di costituzione di censo in data 2 gennaio 1830, rog. Cassio, si notifica ai signori azionisti che alle ore 3 pomeridiane di domenica, 15 dicembre 1872, vi sarà adunanza generale in una delle sale del Palazzo Accademico, per procedere all'**estrazione a sorte di tre cedole** relative a detto censo. 3321

Da Affittare
pel 1° aprile

in piazza Vittorio Emanuele, 23.

1° Appartamento di membri 9 al 3° piano, con prospetto verso la collina.

2° Altro di membri 12 al 4° piano, con vista a mezzo giorno verso la piazza. 3313

Da affittare al 1° gennaio p.

via Pescatori, n. 11

Alloggio al terzo piano, composto di nove membri, esposto a levante e mezzogiorno, con vista della collina. 3315

Grande Bottega
con ammezzati e senza

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1873

in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice,* num. 5. 3277

Da Vendere

Diverse case in Torino e beni stabili — Dirigersi all'Agenzia piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), piano 2°. 3308

Negozio da mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 3290

4340 DIFFIDAMENTO

Per motivi di famiglia il signor Sissoldo Giovanni diffida che non riconoscerà nessun debito né contratto fatto dal suo figlio Vincenzo Sissoldo, impiegato al tribunale di Pinerolo.

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 3283

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Vercelli delli 18 settembre 1872, venne, ad instanza del signor Chi Stefano fu Vittorio, residente in Saluggia, autorizzata a pregiudicio del notaio Francesco Morino, residente in Livorno (Piemonte), la subasta degli stabili in essa descritti, situati nel territorio di Saluggia, al prezzo offerto di L. 100 per il primo lotto, di L. 4900 per il secondo, di L. 400 per il terzo, e venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Per l'incanto dei suddetti stabili fu fissata con decreto delli 2 successivo novembre l'udienza dello stesso tribunale delli 18 prossimo venturo gennaio.

Vercelli, 3 dicembre 1872.

4334 Anselmi Gio. p. c.

4387 INSTANZA

per nomina di perito.

Giacomino Michelangelo di Riva Valdobbia ha oggi chiesto al presidente del tribunale di Varallo nomina di perito per la stima di stabili in Riva Valdobbia, posseduti dal notaio Giuseppe Carestia, dei quali promosse la subasta con precetto 4 novembre 1872.

Varallo, 7 dicembre 1872.

A. Regaldi p. c.

PARERE FAVOREVOLE del Consiglio di Sanità

VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMANDATI da 25 anni dai medici i più accreditati

Vescicante di Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile pei medici di campagna.
Carta di Albespeyres — Preparazione la più comoda per mantenere la suppurazione senza odore né dolore. — Massima proprietà.

40 e più anni di esperienza

CAPSULE di RAQUIN

approvate dall'Accademia di Medicina

Estratto della relazione approvata all'unanimità dall'Accademia di Medicina:

« Le Capsule gelatinose di Raquin sono di facile ingestione.

« Esse non recano verun disturbo, né sensazione sgradevole allo stomaco, né eruttazioni, come più o meno promuovono gli altri preparati al **copan** ed anche certe capsule gelatinose.

« La loro efficacia non soffre eccezione. Due boccette bastano nella maggior parte dei casi. »

In tutte le farmacie e presso l'inventore, 78 e 80 Faubourg Saint-Denis, Parigi.

In TORINO, all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

Vescicanti, L. 6 il metro, L. 3 il mezzo. — *Carta*, L. 1 20 la scatola. — *Capsule*, L. 5 la boccetta. 40M°

CITTÀ DI TORINO

ESAME DI CONCORSO

Il giorno 20 del corrente mese, alle ore 8 1/2 antimeridiane, nel nuovo locale della Scuola Centrale Femminile, in via Mercanti, N. 12, avrà luogo l'esame di concorso per la nomina di Maestri supplenti nelle Scuole Elementari Municipali.

L'esame sarà in iscritto ed orale.

L'esame in iscritto consisterà in una composizione italiana e nella soluzione di un quesito d'aritmetica.

Gli aspiranti che avranno fatto miglior prova nell'esame in iscritto saranno ammessi nel giorno da determinarsi, all'esame orale, che verterà sopra il catechismo e sulla storia sacra, sulla grammatica, sull'a lingua italiana, sull'aritmetica e sul sistema metrico, sulla pedagogia e sulla didattica.

Il risultato del doppio esame non sarà l'unico criterio che guiderà il giudizio dell'apposita Commissione nel determinare la scelta, dovendosi tenere calcolo eziandio delle informazioni sulle qualità morali dei concorrenti.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del giorno 16 corrente mese alla Segreteria Municipale (3° Ufficio, Istruzione Pubblica e Beneficenza), la loro domanda coll'indicazione del loro domicilio e corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti dell'età non maggiore d'anni 40;
2. Attestato di moralità;
3. Patenti di grado superiore;
4. Tutti quegli altri documenti che valgano a far conoscere favorevolmente il candidato.

Torino, 9 dicembre 1872.

3316 *Il Sindaco* **F. RIGNON.**

Grande Stabilimento 3233

MECCANICO-IDRAULICO ED A VAPORE

DI ALLEMANO GIUSEPPE

già tenuto nel Regio Albergo di Virtù, Piazza Carlina

OFFICINA via Montebello, *Angolo Viale S. Maurizio* — **Torino** — **NEGOZIO Portici di Po,** *Angolo Accademia Alberti.*

Fabbrica speciale di Compassi d'ogni genere. Righe, Squadre ed oggetti pel disegno. Fabbricazione d'ogni sorta di Strumenti per le scienze. Meccanica di precisione, Matematica e Gabinetti di Fisica, Chimica per Licei e Scuole Tecniche. Strumenti di Geodesia.

Perfezione nei lavori — Prezzi ridotti.

IL MESSAGGIERE TORINESE

giornale politico, commerciale e industriale, si pubblica in TORINO tutti i giorni in grande formato. Esso tratta di politica, d'industria, di commercio e di amministrazione. Pubblica il listino della borsa, il bollettino dei mercati, le estrazioni del lotto e quelle dei diversi prestiti a premio che seguono in Italia; mentre romanzi originali di un interesse eccezionale dilettano nell'appendice gli amanti dell'amena letteratura.

PREZZI DI ABBONAMENTO:

Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6

Per l'ultimo bimestre del volgente anno L. 4.

Chi prende l'abbonamento per sei mesi o per un anno riceve subito in dono una stupenda litografia rappresentante la famiglia Cairoli che si vende L. 5. 3245

Sottoscrizione alle Obbligazioni ed Azioni della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

A pagamento delle **40,000 Obbligazioni** e delle **40,000 Azioni** di preferenza della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde che sono messe a sottoscrizione pubblica nei giorni **12, 13 e 14** corrente mese, la Banca Italo Germanica ha deciso di accettare la rendita al corso in pagamento dei versamenti, con facoltà al sottoscrittore di ritirare la sua rendita al 1° luglio, libero di pagarne l'importo in oro od alla sua valuta.

Inoltre fu pure stabilito che fin dal riparto, anticipando il sottoscrittore tutti i versamenti, potrà ottenere titoli separati.

Siamo certi che i capitalisti apprezzeranno queste concessioni, le quali, nel mentre tolgono le difficoltà del trovare l'oro per i versamenti, facilitano pure e di molto la commerciabilità dei titoli stessi. 3319

BANCA DI TORINO

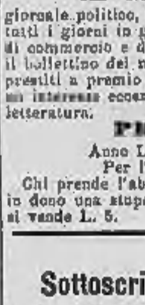
Si prevengono i possessori di Azioni di 2ª Emissione della Banca di Torino, che il 12 corrente dicembre scade il sesto versamento di L. 75 sulle medesime.

Sul versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 3 per cento oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale. 3320

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2987

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE



MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

2 GENERI RELATIVI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da affittare al presente.

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Dietro ricorso sporto dalli signori cav. Francesco Saverio Provana di Collegno e sacerdote don Bartolomeo Allione, rappresentati dal procuratore sottoscritto, l'illustrissimo signor presidente di questo tribunale civile emanò decreto il 4 corrente mese col quale dichiarò aperto il giudizio di graduazione promosso per la distribuzione della somma di L. 25,000 pei beni acquistati dal signor cav. Provana, e L. 2000 per quelli acquistati dal sacerdote Allione dalla ditta Aron Nizza e fratelli, e tali beni componenti una vigna sui colli di Torino, Valle San Martino, denominata il Dubois, di ettari 0, are 76, centiare 24, fra campi, prato e bosco con ampio fabbricato, ed una pezza di terra bosco, sulle fini di questa città, regione Cima della Valle di San Martino.

Con detto decreto si commise il signor giudice avvocato Perratone, al ingiunse ai creditori di produrre e depositare i loro titoli nella cancelleria di questo tribunale entro il termine di giorni trenta, e di eseguire le opportune notificazioni ed inserzioni del ricorso coll'annesso stato in tre colonne nel termine di giorni venti.

Torino, 8 dicembre 1872.

4360 Moiso Pavia p. c.

4304 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Vercelli, in data 30 novembre ultimo scorso, venne posto all'incanto ad instanza di Debenedetti Lazzaro fu Giuseppe, residente a Casale, l'infradescritto stabile, già di proprietà di Alemanno Giovanni Battista fu Paolo, residente a Livorno Piemonte e contro Manacorda avvocato Antonio, residente a Casale, quale sindaco della fallita Alemanno, e venne deliberato a Vercelli Francesco fu Giovanni Battista, residente a Livorno Piemonte, per il prezzo di L. 800.

Il termine utile per fare l'aumento a quest'ultimo prezzo scade con tutto il giorno 15 andante mese.

Stabile posto in territorio di Livorno Piemonte.

Casa e corte in Livorno, regione Sant'Agostino, in mappa alla sezione G, num. 38 e 40, classe 1ª, di are 8, coerenti a levante Caligaris Catterina fu Giuseppe vedova Bergaudini Antonio e Gaspardino Teresa di Michele, zio e nipote, a mezzodì strada comunale, a ponente Pramaggiore Giovanni, ed a tramontana Picciatto Lorenzo e Gaja Ignazio acquisitori di Bergaudini eredi di Carlo fu Giuseppe.

Vercelli, 8 dicembre 1872.

R. Fontana canc.

4382 NUOVO INCANTO

Il giorno 23 dicembre volgente, ore 9 mattina, avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Mosso Santa Maria, quale delegato dal tribunale civile di Biella con decreto 8 agosto prossimo passato, debitamente registrato, e nella sala delle pubbliche udienze di detta pretura, sita al piano superiore della casa comunale del suddetto capo luogo di mandamento, si procederà al nuovo incanto degli stabili posti in Valle Inferiore Mosso e Valle Superiore Mosso, formanti i lotti 1 e 4 rimasti invenduti, già proprii di Bozzo Giovanni, sull'instanza dei di lui figli Bozzo Pietro, Giovanni, Giuseppe, Giacomo, Agostino, Lorenzo, Carlo e Margherita fratelli e sorella, moglie questa di Giacomo Canova, nella loro qualità di eredi beneficiati del detto comune loro genitore.

Tale nuovo incanto si aprirà sul prezzo risultante dalla perizia Servo, diminuito di due quinti, ed alle condizioni di ciascun lotto, apparenti dal relativo bando venale, in data d'oggi, autentico Polto cancelliere predetto, visibile nella cancelleria della predetta pretura assieme agli atti relativi.

Mosso Santa Maria, il 7 dicembre 1872.

Caus. Polto Clemente canc. deleg.

4384 AVIS

Par jugement rendu ce jourd'hui sur poursuites de Berger Marie Félicité feu Jean Joseph, femme de Dondeynaz Laurent Félix, domiciliée à Verrès, cliente de M. Galienzo Claude François procureur à Aoste, le tribunal civil d'Aoste a adjugé à M. Bochet Octave Scipion feu Ferdinand, ad à Aoste, actuellement lieutenant dans le 61e régiment, de résidence à Pizzighettone, un immeuble consistant en champ et vigne, situé sous mollié du numéro 4277 du cadastre de Verrès, de la contenance de 34 ares, 41 centiares, subhasté au préjudice dudit Dondeynaz Laurent Félix feu Ferdinand, domicilié à Verrès, détenu par Rolland Marie Elisabetta femme de Valleise Antoine dit Ruissey, domiciliée à Arnad.

Cet immeuble, exposé aux enchères à L. 77, a été adjugé au dit M. Bochet pour L. 735.

Le délai pour l'augmentation du sixième échoira le 22 du courant mois.

Aoste, 7 décembre 1872.

P. Beauregard greffier.

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 3199

(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, come pure sciolti in 50 grossezze progressive. Fabbrica di Gioielleria e Bigotteria in ogni genere dietro ordinazione.

Il **DIAMANTE CHIMICO** trovasi esclusivamente presso i fratelli **PANIGHETTI** chincaglieri e bigottieri

via di Po, N. 16 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

Via Santa Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

— Via Santa Teresa, num. 1 —

TELERIE-MANTILERIE

DITTA BRUSA E BOLOGNINO

via S.ta Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

Questa Ditta volendo **riunire** nel principale negozio suddetto, via Santa Teresa, N. 1, anche le merci esistenti nell'altro negozio, sito in via del Palazzo di Città, N. 11, intende **rimettere** questa ultima Bottega col mobilio ivi esistente.

La Ditta stessa avverte poi le sue pratiche e clientela che troveranno sempre nel detto suo negozio, via Santa Teresa,

Variati assortimenti di Telerie, Mantilerie (nazionali ed estere), Percalli e generi relativi.

PREZZI DISCRETISSIMI.

— Via Santa Teresa, num. 1 —

Via Santa Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA

DELL'OLIO INDIANO

del dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta. — Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 8 Ger.

NATALE LANGE

via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, comodità e durata.* 7 Magl.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA.

Stante la descrizione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 dicembre 1872, alle ore 2 1/2 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il Direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Provvista di assicelle di pioppo del n. 1 e 2 e legno gentile da lavori varii (bossolo) ascendente a lire 10,250,

da consegnarsi nei magazzini di questa Direzione nel termine di giorni novanta, a cominciare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificato al deliberatario l'approvazione del contratto.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1871, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 dicembre 1872, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1100 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 7 dicembre 1872.

PER DETTA DIREZIONE

4378 *Il Segretario* **G. Garrone.**

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

(1ª Pubbl.)

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 1/2 pomeridiane del 23 dicembre 1872, un nuovo incanto col metodo delle candele per la vendita di **350 piante, divise in tre lotti, descritte e designate in apposito capitolato speciale ed elenco;** e si farà luogo al deliberamento definitivo, separatamente lotto per lotto, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento ai relativi prezzi, che, cogli aumenti precedenti, risultano di L. 1490 25 per il lotto primo, di L. 1503 02 per il secondo, e di lire 1590 23 per il terzo. I capitolati delle condizioni e l'elenco sono visibili nell'ufficio d'Arte. 4385

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE

AI FIORI D'ITALIA

Carlo Boccardo e Comp.

Generi sopraffini — Prezzi discretissimi

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

via Doragrossa, num. 23, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 23

ALLA PROFUMERIA CENTRALE

Baraccone dirimpetto al negozio Perotti e Figlio

Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di SAPONI SOPRAFFINI

veri **Windsor** *inglesi*

come pure delle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subasta e graduazione promosso avanti il tribunale civile di Biella, ad instanza della ditta Sella e Compagnia corrente in Croce-Mosso, contro Cavagna Pistoia Dionisio fu Giovanni Battista, residente a Veglio, e dietro la sentenza del lodato tribunale in data 30 ottobre ultimo scorso colla quale autorizzavasi in odio di detto Cavagna la espropriazione forzata per via di subasta dello stabile in essa sentenza descritto, consistente in un corpo di casa sito in Veglio, dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, delegandosi il sig. congiudice avv. Bertolina per l'istruzione del medesimo, con ordine ai creditori inscritti di depositare presso la cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dai giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 dall'intimazione loro del bando venale, l'Ill.mo signor presidente dello stesso tribunale con decreto in data 21 novembre ultimo scorso fissava per l'incanto delle stabile l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 12 meridiane delli 11 gennaio prossimo venturo, mandandosi al sig. cancelliere di questo tribunale di compilare il voluto bando venale, quale venne compilato sotto la data 28 novembre testè passato, ed è visibile presso la cancelleria del tribunale e presso l'ufficio del procuratore sopo sottoscritto.

Biella, 1° dicembre 1872.

Borsetti sost. Demattеis p. c.

4351

4333 REINCANTO

Il giorno 23 corrente mese, alle ore 9 antimerid., in Garessio, nella Confraternita dei Disciplinanti, eretta in Mursecco, avrà luogo il reincanto degli stabili infradescritti, a ministero del sottoscritto, propri detti stabili dell'opera pia Ascensione eretta nella Confraternita suddetta, autorizzata a venderli con decreto dell'eccellentissima Corte d'appello di Torino 10 scorso settembre, alle condizioni visibili presso il sottoscritto.

Descrizione degli stabili in vendersi.

1. Castagneto, regione Campolonge, coerenti la via a due lati, Salvatico Pietro, Salvatico Giovanni, Borgna Pietro, sul prezzo aumentato di L. 548.

2. Castagneto, regione suddetta, coerenti Mistore Giacomo, Canavese Pietro, Peccito Guglielmo, Borgna Pietro e Salvatico Pietro, sul prezzo di L. 500.

3. Castagneto, regione Moglia, coerenti un ritano, Ferreri Agostino a due lati, e gli eredi di Salvatico Giovanni, sul prezzo di lire 160.

4. Castagneto, nella regione Fossati, coerenti un ritano, i beni del *Corpus Domini*, e Robberi Carlo, sul prezzo di L. 69.

5. Castagneto, regione Ercomi, coerenti Giuggiaro Giuseppe, Regis Delfina ed il cavaliere Rufino Giuseppe, sul prezzo di L. 320.

6. Prato, nella regione Prosnido, coerenti Giovanni Antonio e Felice fratelli Robberi, Borgna Giuseppe, e la via, sul prezzo di L. 700.

7. Piccolo orcapale detto orto del Forno, coerenti Robberi Giovanni Antonio, gli eredi di Sciolli Pietro e la strada, sul prezzo d'estimo di L. 50.

Not. Garelli Vittorio.

SUBASTA E GRADUAZIONE

All'udienza delli 21 prossimo gennaio nanti questo tribunale avrà luogo l'incanto dei beni dei quali la Congregazione di Carità di Ozegna, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 23 novembre 1870, promosse ed ottenne autorizzata la subasta con sentenza 24 agosto 1872 di questo tribunale, a pregiudicio delli Cortese Alessandra, Antonio, Giovanni, Giovanna e Giuseppe fu Giuseppe, questa moglie di Teghillo Giuseppe, debitori principali, e Giacomino Battista fu Antonio, terzo possessore.

Tali beni consistenti in alteni e casa rurale, situati nel concentrico e sulle fini di Ozegna, saranno posti in vendita in tre lotti al prezzo peritato, e alle condizioni risultanti dal bando venale 21 novembre 1872, autentico Barocio cancelliere, sul prezzo ricavando seguirà giudizio di graduazione, e in detto bando venne ordinato ai creditori inscritti di presentare le rispettive domande fra giorni trenta dall'intimazione.

Ivrea, 29 novembre 1872.

Avv. S. Realis sost. Realis p. c.

4377 CITAZIONE

L'usciere sottoscritto notifica che nel giorno 6 corrente, venne, ad instanza del signor Chiapasso Felice, residente in questa città, citato il signor Dettoni Giuseppe, già residente in questa città e sezione, ed ora reso di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti la pretura di Borgo Nuovo il giorno 19 corrente ore 8 mattina, e tale citazione avere eseguito in conformità di quanto prescrive l'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 8 dicembre 1872.

Giovanni Francesco Serafino usciere addetto alla pretura di Borgo Nuovo.

4371 CITAZIONE

a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Serafino, addetto alla pretura Borgo Nuovo di Torino, vennero citati, nei modi di cui all'articolo 141 del codice di procedura civile, i signori Giuseppe ed Onorata coniugi Genta, già residenti in questa città, ed ora resisi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la suddetta pretura alle ore 8 antimeridiane delli 22 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore degli instanti coniugi Stefano ed Anna Maria Trucco della somma di L. 131 20, importo vino provveduto, colle spese e con sentenza esecutoria.

Torino, 6 dicembre 1872.

Bevione p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.